

LA PRIMA GUERRA MONDIALE

Evento bellico sconvolgente, quale mai si era verificato prima di allora

Con la sua novità segna il vero inizio del secolo XX, portando a compimento alcune trasformazioni verificatesi nei decenni precedenti

Da questa valutazione deriva la teoria storiografica del “**secolo breve**” (Hobsbawn), il cui inizio coinciderebbe con lo scoppio della guerra (1914) e la cui fine con la dissoluzione dell’URSS (1991)

Le cause

Remote

- Seconda Rivoluzione Industriale
- Imperialismo

Mettono in moto trasformazioni che accentuano la rivalità economico-militare tra le diverse potenze europee, che si scaricano inizialmente nella concorrenza per i domini coloniali

Quando le colonie sono pressoché tutte occupate, la tensione militare ritorna in Europa

Tesi di Hobsbawn (*L’età degli Imperi*). Nessuno in particolare voleva la guerra, ma si era messo in moto un processo economico che spingeva allo scontro armato, e che nessuna autorità politica era in grado di fermare

Di lungo periodo

Formazione di alleanze militari contrapposte in Europa, che si affronteranno poi nel conflitto mondiale

Triplice Alleanza (1907)

Tra Germania, Impero Austro-ungarico e Italia

Triplice Alleanza (1882)

Tra Inghilterra, Francia e Russia, per contenere l’aggressività militare degli Imperi Germanici, in particolare della Germania guidata dal Kaiser **Guglielmo II**

L’Italia poi cambierà alleanza allo scoppio della guerra

Causa immediata (detonatore)

Attentato di Sarajevo (28 giugno 1914), dove viene ucciso l’**Arciduca Francesco Ferdinando**, erede al trono imperiale asburgico

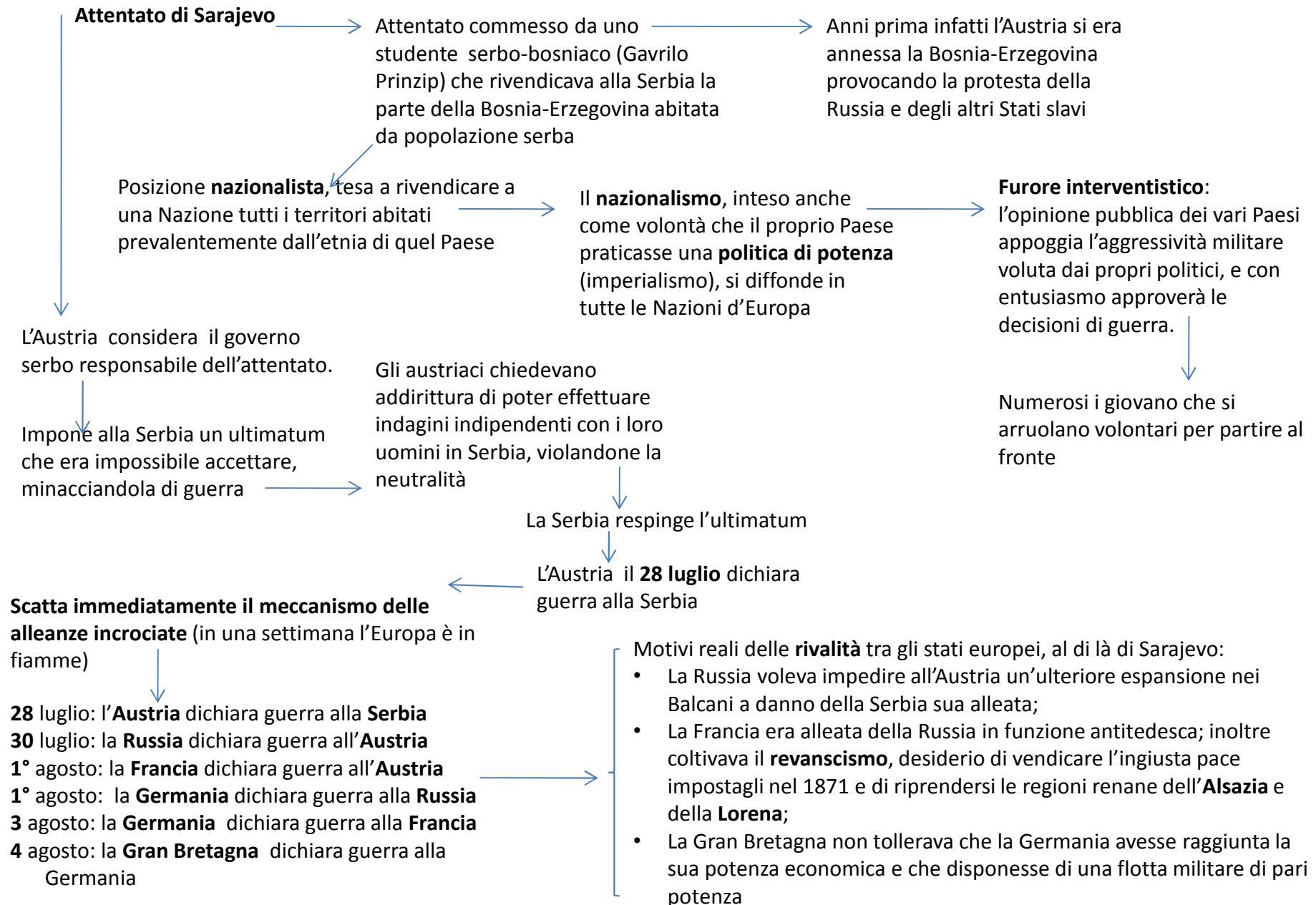
L’evento nasceva dalla forte instabilità che da un secolo caratterizzava i Balcani. Tutte le potenze si preparavano a intervenire per imporre la loro influenza sulla regione

L’**Austria** voleva espandersi nei Balcani per colmare la perdita dei territori italiani

La Russia voleva imporre la propria influenza sulle popolazioni slavo-ortodosse (in particolare la Serbia)

L’Italia aveva contribuito, con la guerra di Libia combattuta contro la Turchia (1911-12) a destabilizzare la regione. Vi furono allora due **Guerre balcaniche**

LO SCOPPIO DELLA GUERRA



DALLA GUERRA DI MOVIMENTO A QUELLA DI TRINCEA

Dal punto di vista territoriale, gli **Imperi centrali** (Austro-ungarico e *Reich* tedesco) erano svantaggiati

Essi infatti risultavano circondati dai Paesi nemici

La situazione risultò bloccata: i due eserciti si fronteggiavano l'uno contro l'altro in gallerie scavate sul terreno dette **trincee**, senza la possibilità di superarsi

Nonostante le nuove armi permesse dal progresso tecnico, gli eserciti dell'epoca **non avevano la capacità tecnica di superare le trincee nemiche**

Ci sarebbero voluti i **carri armati** e l'**aviazione**: essi fecero la loro comparsa durante la guerra, ma non erano ancora affidabili sul piano tecnico

Ragion per cui queste nazioni cercarono, nella prima fase della guerra, di rompere l'accerchiamento, sfondando la linea francese sul **fronte occidentale**

Le truppe tedesche non riuscirono più ad avanzare per anni, e questo compromise le sorti della guerra

Inizia la fase detta **guerra di trincea**, che durerà fino quasi alla fine della guerra

La guerra ristagnò così per anni, senza che alcuno dei contendenti riuscisse a strappare territori all'altro

Ciononostante la guerra costò un altissimo numero di morti, tanto da essere considerata una carneficina

Questa prima fase, che vede vistosi e veloci movimenti di truppe, è detta **guerra di movimento** (giugno-settembre 1914)

Quest'azione però, pur all'inizio coronata da successo, logora le truppe, che vengono fermate dai francesi nel presso del fiume Marna (**battaglia della Marna**, settembre 1914).

La nuova situazione creava problemi ai politici; chiedevano sacrifici alla popolazione senza ottenere risultati.

Grazie a questa strategia, nelle battaglie di **Verdun** e della **Somme** mantennero posizioni inutili ma considerate prestigiose, morirono più di un milione di soldati

Le truppe tedesche, per sorprendere i francesi e riuscire a raggiungere Parigi, invasero lo Stato neutrale del **Belgio**, creando sconcerto e sdegno in Europa

Essi facevano quindi pressione sui vertici militari affinché sbloccassero la situazione

I generali tentavano allora assalti improvvisati, con il solo risultato di far falciare i loro soldati dalle mitragliatrici nemiche

Di fronte a questi insuccessi, i Generali accusavano i soldati di codardia, ordinandone la decimazione, ovvero la fucilazione di alcuni per sorteggio al fine di dare l'esempio

LE CONSEGUENZE DEL PROLUNGARSI DELLA GUERRA

Lo stato deve procurarsi sempre nuovi armamenti e mezzi di trasporto per il fronte

Le principali industrie siderurgiche e metalmeccaniche aprono decine di nuovi stabilimenti, detti **stabilimenti ausiliari**

Gli industriali possono così ottenere enormi profitti, vendendo i loro prodotti allo Stato

Molti operai non sono mandati al fronte per la necessità di lavorare nelle fabbriche (la maggior parte dei militari sono contadini)

Ma soprattutto sono impiegate nelle fabbriche le donne, che sostituiscono gli uomini al fronte

Questo fenomeno produce una loro emancipazione e una maggiore consapevolezza sociale

Esaurimento di buona parte delle risorse economiche degli Stati

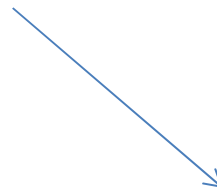
Le principali risorse alimentari a disposizione sono inviate al fronte per i soldati

I beni di prima necessità vengono razionati e vi è estrema povertà tra la popolazione civile

Costretti ad importare beni alimentari e tecnologia dagli Stati Uniti, indebitandosi

Gli Imperi centrali, che non possono accedere al mercato statunitense, risentono del blocco navale imposto loro dalla Gran Bretagna.

Indigenza e denutrizione di buona parte della popolazione civile



Questo fenomeno viene detto **MOBILITAZIONE GENERALE**: il termine indica il fatto che tutta la popolazione lavora per la guerra, e tutti i settori economici sono piegati alle esigenze belliche.



L'ITALIA IN GUERRA

L'Italia, in quanto membro della triplice intesa, sarebbe stata naturale alleata dell'Austria e della Germania

Allo scoppio della guerra, però, l'Italia non è tenuta a intervenire, in quanto l'Austria è Paese aggressore

La posizione di neutralità avvantaggia in un primo tempo l'Italia, che può rifornire i vari Paesi in guerra

Il prolungarsi indeterminato del conflitto indebolisce però questa posizione. L'Italia rischia di rimanere fuori dai giochi che determineranno un futuro assetto dell'Europa

Si fa strada fra la classe politica l'opinione pubblica l'idea di intervenire in guerra per difendere gli interessi della Nazione

La guerra era però pensata contro l'Impero austro-ungarico, che occupava ancora le **terre irredente (Trentino e Trieste)**, abitate prevalentemente da italiani

Nel corso del 1914 e l'inizio del 1915 il Paese si spacca in due, tra chi vuole intervenire in guerra e chi la rifiuta

INTERVENTISTI

Nazionalisti

Volevano che l'Italia praticasse una politica di potenza attraverso la guerra.

Liberali di Destra (al governo)

Con toni meno esagitati, pensavano che la guerra era un'opportunità per conquistare zone d'influenza (l'Adriatico)

Interventisti democratici

Uomini di sinistra che ritenevano giusto combattere contro gli Imperi centrali, considerati autoritari. Lo scopo doveva essere la riconquista delle **terre irredente (Quarta guerra d'indipendenza)**, ma non volevano nuove annessioni di territori di altri popoli

NEUTRALISTI

Rifiutavano la violenza (il papa **benedetto XVI** definì la guerra "un'inutile strage". Preoccupati anche per i cattolici austriaci)

Ritenevano la guerra un fenomeno imperialista, che avvantaggiava il padronato a danno dei proletari

Giolitti riteneva che l'Italia, per la sua debolezza economica, non avrebbe guadagnato nulla con la guerra. Inoltre riteneva che l'Austria, pur di non averla nemica, avrebbe fatto concessioni territoriali

Cattolici

Socialisti

Liberali giolittiani

Contro la guerra per motivi ideali

L'Italia in guerra (2)

La maggioranza della popolazione era contraria alla guerra

Anche la maggioranza del Parlamento era su posizioni neutraliste

Il governo era però intenzionato a far entrare il Paese in guerra

I prefetti, consultati dal governo, fecero presente che la maggioranza della popolazione non era favorevole

Il governo guidato da **Antonio Salandra**, con **Sonnino** ministro degli esteri, avviò delle trattative con i governi inglese e francese

Venne firmato il **Patto di Londra** (26/04/1915) che impegnava all'Italia a entrare in guerra. Il Patto era **segreto**, ovvero venne firmato senza consultare il Parlamento

I prefetti però assicurarono anche il governo che, in caso di entrata in guerra, non ci sarebbe stato pericolo di insurrezione

Per questo motivo è stato considerato da alcuni una sorta di colpo di Stato, organizzato dal re, Salandra e Sonnino.

Nel mese di maggio il governo si fece supportare dai **nazionalisti**, che organizzarono violente manifestazioni, anche contro uomini politici prestigiosi, come Giolitti.

Protagonisti di queste manifestazioni furono il poeta **Gabriele D'Annunzio** (che coniò l'espressione "radiose giornate di maggio") e **Benito Mussolini**, socialista, passato su posizione interventista. Per questo motivo venne espulso dal partito

I Socialisti votarono contro ma non organizzarono proteste. Il loro slogan fu "né aderire né sabotare"

Di fronte a queste violente pressioni il Parlamento votò l'entrata in guerra dell'Italia, che avvenne il **24 maggio** contro l'Austria

Nel resto d'Europa molte formazioni socialiste sposarono la linea nazionalista dei rispettivi governi. La SPD tedesca votò i, crediti di guerra

I rivoluzionari, guidati da Lenin, furono radicalmente contrari a una guerra che ritenevano imperialista.

Questa divisione portò allo scioglimento della Seconda Internazionale

IL FRONTE ITALO-AUSTRIACO

Il fronte italiano, sul confine austriaco, si estendeva per centinaia di chilometri, nella regione del Carso

Anche quel fronte assunse le caratteristiche della **Guerra di trincea**, per lo più in altura, con condizione di vita estremamente difficilie

Gli italiani fecero all'inizio alcune offensive (*Le quattro guerre dell'Isonzo*), senza riuscire a guadagnare particolare terreno

Le truppe italiane furono affidate al generale **Luigi Cadorna**, il quale impose alle truppe una disciplina durissima, tentando continue sortite contro il nemico che non sortivano particolari risultati.

Nel 1916 gli austriaci organizzarono una *Starfexpedition* (spedizione punitiva) per vendicarsi del nemico che aveva tradito l'alleanza.

Il pericolo austriaco fu fermato con fatica e il governo Salandra costretto a dimettersi, sostituito da un governo di unità nazionale

Il generale, di fronte a questi fallimenti, non esitava a ricorrere alla pratica delle decimazione, accusando i soldati di codardia.

Questo comportamento finì con il tempo per demoralizzare l'esercito

IL 1917

Alcuni di questi mutamenti sembrano favorire gli Imperi centrali, altri gli avversari. In realtà, permanendo il blocco navale, tali eventi finiranno per favorire Francia e Inghilterra

Nel corso del 1917 si verificano tre importanti avvenimenti che permettono di sbloccare la situazione di stallo su diversi fronti.

1) In Russia si verifica una rivoluzione che porta al potere le forze più radicali, che instaurano uno Stato socialista. Esse decidono l'uscita della Russia dalla guerra, liberando la Germania dall'impegno sul fronte orientale.

Gli effetti della Rivoluzione Russa saranno molto più ampi. Nelle diverse trincee si diffuse la voce che in Russia era cessata la guerra e che la terra era stata data ai contadini. Ciò rendeva i soldati più indisponibili a proseguire una guerra che sembrava senza speranza e contraria ai loro interessi.

I vertici politici e militari sono costretti a promettere coraggiose riforme ai contadini, una volta vinta la guerra; allo scopo di dar loro una motivazione a proseguire il conflitto

2) Gli Stati Uniti decidono di intervenire in guerra a fianco di Francia e Inghilterra.

Quali sono i motivi che spingono gli Stati Uniti all'intervento?

- Da una parte la naturale alleanza con l'Inghilterra;
- il timore che Francia e Inghilterra, una volta sconfitte, non potessero più ripagare i debiti che avevano contratto con loro;
- l'irritazione per la guerra sottomarina che la Germania, al fine di rompere il blocco navale, conduceva colpendo anche le navi statunitensi.

L'apporto degli Stati Uniti fu decisivo nelle fasi conclusive della guerra; anche se la loro mobilitazione fu lenta e, in quel periodo, la Germania tentò il tutto per tutto pur di rovesciare le sorti del conflitto

3) In Italia le truppe austriache, supportate da quelle tedesche che avevano liberato il fronte orientale, sfondano all'altezza della piana di **Caporetto** (ottobre 1917) dilagando nel territorio. Si tratta della più grave sconfitta della storia dell'esercito italiano.

Nonostante il governo italiano accusasse le forse **disfattiste** (pacifiste), vi era la consapevolezza che la colpa ricadeva sul generale Cadorna, che con la sua condotta aveva demoralizzato i soldati.

Ai soldati contadini fu promessa la riforma agraria finita la guerra, venne allentata la disciplina e aumentate le licenze per rinfrancare il morale dei soldati

A un certo punto si temette che le forze nemiche potessero raggiungere addirittura Milano, ponendo termine all'impresa del Risorgimento

Il generale Cadorna venne destituito e sostituito con il generale **Armando Diaz**

L'attacco austriaco venne rintuzzato sulla **linea del Piave**; il fronte divenne più corto e ne fu più facile la difesa

LA FINE DELLA GUERRA

Nei primi mesi del 1918 la situazione era ancora in equilibrio.

I tedeschi ritornarono a pressare i francesi sul fiume Marna e colpivano Parigi con cannoni a lunga gittata

Gli Imperi centrali tentarono due potenti offensive sperando di risolvere la situazione a loro favore prima che arrivassero le truppe statunitensi

Gli Austriaci organizzarono violenti assalti sul Piave e sulla zona del Monte Grappa; i combattimenti, di estrema violenza, non riuscirono però a sfondare nuovamente il fronte italiano.

Con l'arrivo in Europa dell'esercito statunitense l'equilibrio venne finalmente rotto.

I soldati austriaci disertavano l'esercito e fuggivano nei loro territori d'origine, dei quali rivendicavano l'indipendenza dal governo austriaco.

In Germania si formò un governo di coalizione democratica, ci furono morti rivoluzionari (ammutinamento dei marinai di Kiel) che costrinsero il kaiser **Guglielmo II** a Fuggire dal Paese e a instaurare la Repubblica

Furono gli italiani a sfondare a **Vittorio Veneto** (4 novembre), inseguendo un esercito asburgico ormai disintegrato

LA CONFERENZA DI PARIGI

I Trattati di Pace furono redatti a **Parigi**, nel 1919, dalle **potenze vincitrici**.

Alle potenze sconfitte, infatti, non si diede il diritto di partecipare alla redazione dei trattati.

I loro rappresentanti avrebbero solo dovuto presentarsi successivamente a Parigi, a firmare i Trattati stabiliti senza condizioni

L'idea delle potenze vincitrici era quella di imporre una pace assolutamente punitiva nei confronti della Germania. In particolare la Francia esaudiva così i suoi desideri di **revanscismo**, vendicandosi della pace del 1871

A questo principio della **pace punitiva** si oppose il presidente degli Stati Uniti **Woodrow Wilson**

Egli preparò un documento composto da 14 punti, nei quali si prefigurava un nuovo ordine mondiale, che avrebbe dovuto preservare in futuro la pace tra le nazioni

Alla concorrenza nazionalistica, Wilson contrapponeva una collaborazione economica tra le Nazioni, anche quelle sconfitte, auspicando la libertà di commercio, di navigazione, di trasporto delle merci.

Gli Stati Uniti pensavano in questo modo di porre termine alle rivalità di carattere nazionale. Indubbiamente, questo sistema di libero scambio avrebbe favorito la loro economia, che dopo la guerra era diventata la più importante del mondo

Inoltre Wilson prevedeva anche la Costituzione della **Società delle Nazioni**, organismo sovranazionale che avrebbe dovuto evitare il sorgere di nuovi conflitti

Alla Società delle Nazioni, però, Francia e Inghilterra imposero che non partecipassero le Nazioni sconfitte, impedendo così di fatto l'efficacia di questa istituzione

Francia e Inghilterra però, desiderose di ricostituire le loro economie ai danni della Germania, respinsero le condizioni di Wilson, e colpirono duramente la Germania

Il presidente Wilson si mostrò molto irritato per questa decisione. Gli Stati Uniti si rifiutarono anch'essi di partecipare alla Società delle Nazioni, e ripresero una politica estera **isolazionista**

I TRATTATI DI PACE

Le potenze vincitrici redassero **cinque diversi trattati di Pace**, ognuno dedicato in modo specifico a un Paese e a un'area geografica

1) Trattato di Versailles

Riguardava la Germania, dove era stata spodestata la dinastia degli **Hohenzollern**

La Germania subì notevoli amputazioni territoriali:

- dovette cedere l'Alsazia e la Lorena alla Francia;
- alla Polonia cedette regioni abitate quasi del tutto da tedeschi
- la parte orientale della Germania (Prussia orientale) era separata dal resto del territorio, per permettere alla Polonia di avere uno sbocco al mare (**corridoio di Danzica**)

2) Trattato di Saint Germain

Dedicato all'Austria, sanciva la dissoluzione dell'Impero degli **Asburgo** e la scomparsa della più antica dinastia d'Europa

L'Austria si riduceva a un piccolo Stato, con una capitale sproporzionata, dove abitava circa la metà dei suoi abitanti.

Al posto dell'Impero Austro-Ungarico sorsero tre nuovi Stati: la **Cecoslovacchia**, l'**Ungheria**, la **Jugoslavia** (Regno dei Croati, Serbi e Sloveni)

3) Trattato di Trianon

Dedicato all'Ungheria, che diventava uno Stato indipendente, ma perdeva tantissimi territori da essa rivendicati a favore di Cecoslovacchia, Romania e Jugoslavia

4) Trattato di Neully

Riguardava la Bulgaria, costretta a cedere diversi territori alla Grecia

La Germania dovette rinunciare al proprio esercito (solo piccole truppe con armamento leggero). Dovette distruggere la propria flotta. La valle del Reno e il bacino carbonifero della Saar sarebbero state presidiate per 15 anni da truppe inglesi e francesi.

Ma la condizione peggiore fu un esagerato pagamento dei danni di guerra, che avrebbe costretto l'ka Germania a lavorare molti decenni solo per pagarli. Questo provvedimento avrebbe impedito alla sua economia di riprendersi in tempi ragionevoli.

La divisione non giovò all'economia dei nuovi Stati. Queste nazionalità in alcuni casi avevano rapporti tra loro ostili, e si ostacolavano economicamente. Mentre prima potevano approfittare del mercato unico dell'Impero. I traffici così si interruppero.

Secondo molti storici, queste condizioni di pace aumentarono le tensioni tra le Nazioni europee, facendo coltivare alla Germania un profondo sentimento di rancore. Tali tensioni sarebbero alla base degli eventi che condussero poi alla Seconda Guerra mondiale.

Anche l'economista **John Maynard Keynes** considerò assurdi questi trattati di pace che, a suo parere, avrebbero danneggiato anche i Paesi vincitori. La depressione economica di un Paese al centro dell'Europa, infatti, avrebbe impedito il pagamento dei danni di guerra, quindi quello dei debiti francesi verso gli USA, bloccando così lo sviluppo economico di tutto il continente,

IL TRATTATO DI SÈVRES E IL NAZIONALISMO TURCO

5) Trattato di Sèvres

Riguardava l'ex Impero ottomano, anch'esso cancellato con la fine della guerra

La guerra aveva cancellato dalla storia quattro dinastie secolari: gli **Asburgo** (la più lunga), i **Romanov**, gli **Hohenzollern** e quella **ottomana**

Nasce lo stato della **Turchia**, che è limitato alla Penisola dell'Anatolia. Tutti gli altri suoi possedimenti sono invece divisi tra le potenze vincitrici.

In realtà la Turchia si vide sottrarre diversi territori che le spettavano, a vantaggio della nemica Grecia (in particolare Smirne e Adrianopoli)

Nel 1922 la Turchia, guidata dal leader **Mustafà Keimal**, capo dei **Giovani Turchi**, che già durante la guerra avevano spodestato il regime del Sultano, si ribellò a queste umilianti condizioni di pace, e iniziò una guerra.

Le truppe occidentali, che non potevano proporre alle loro opinioni pubbliche un nuovo conflitto armato, cedettero alle pressioni turche, accogliendone le richieste. Fu l'unico caso in cui vennero rivisti i Trattati di Pace

Mustafa Keimal impose alla Turchia una **concezione laica** dello Stato, che si allontanava dalla tradizione islamica.

Tra le riforme principali: suffragio universale, parità dei sessi, festività di domenica, calendario gregoriano, alfabeto latino

Mustafà Keimal favorì la nascita di un forte sentimento nazionalista del popolo turco,

Fu in questo clima che venne favorito e si verificò il primo genocidio del Novecento, quello del **popolo armeno**, di cui le forze laiche e nazionaliste della Turchia portano la responsabilità

Per le conseguenze dei Trattati di pace sul Medio Oriente e l'inizio della questione mediorientale vedi, su questo stesso sito, la mappa concettuale della "Questione mediorientale" su questo stesso sito (pagina 1)